

Presentazione

Tra i lamenti profetici di san Pio da Pietrelcina, ben conosciuto era, ed è, il lamento da lui stesso ripetuto più volte con voce addolorata, nell'ultimo anno della sua vita: «Chi parla più del peccato?... Chi parla più della grazia?... Chi parla più dei “Novissimi”?...».

È proprio così, purtroppo. Sembra che ormai queste parole e questi temi (peccato, grazia, “Novissimi”) siano diventati completamente dei pericolosi “tabù” da allontanare e dimenticare. E in tal modo, molti argomenti di vita spirituale e morale vengono cancellati dai discorsi e dagli insegnamenti della Chiesa, con la rovina delle anime abbandonate e ridotte a povere cenerentole governate solo dall'ignoranza e dagli errori, in questo mondo che sta tutto «sotto il potere di satana» (1Gv 5,19).

Forse, la tematica più vasta e fondamentale che è stata messa da parte è soprattutto quella dei “Novissimi”, con il suo insegnamento di base espresso dalla frase sintetica molto significativa: Ricordati dei tuoi “Novissimi” e non peccherai in eterno (cf Sir 7,36).

Parrebbe incredibile, ma se c'è un argomento che dovrebbe interessarci più di tutti, e più concretamente di ogni altro, dovrebbe essere appunto quello dei “Novissimi”, che costituiscono la conclusione della nostra vita terrena (la Morte) e l'inizio della nostra eternità infelice o beata (l'Inferno o il Paradiso).

Non riflettere e non meditare sui nostri “Novissimi” significa, per noi, una follia tale che al termine della nostra esistenza potremmo trovarci tutti precipitati nell'orrore terrificante dell'Inferno eterno di satana e di tutti i suoi angeli ribelli a Dio. È da veri stolti dimenticare le parole di san Paolo che ci dice di «attendere alla vostra

salvezza con timore e tremore» (Fil 2,12). *Come possiamo disinteressarci della cosa più importante che è l'assicurazione della nostra eternità nel Paradiso di Dio? Col nostro disinteresse nei riguardi dei "Novissimi" noi rischiamo la dannazione eterna nell'Inferno: non è forse da idioti e pazzi un disinteresse del genere?...*

Eppure, siamo arrivati a tanto, ormai, per cui il povero predicatore che si azzarda a ricordare i nostri "Novissimi" viene accusato di essere un povero... antiquato, arretrato, stupido, terrorista, eretico... perché crede ancora che i "Novissimi" siano verità di Fede, ossia:

Morte quale separazione dell'anima dal corpo;

Giudizio di Dio all'anima, subito dopo la morte;

Purgatorio per la purificazione delle colpe non espiate;

Inferno con la dannazione eterna;

Paradiso con la beatitudine eterna.

Il presente libretto vuole essere un piccolo aiuto, invece, a quella salutare meditazione delle nostre supreme verità di Fede che ci sostengono nel concludere santamente la nostra vita terrena, tenendo presente appunto la massima fondamentale più salutare che resta sempre questa: Ricordati dei tuoi "Novissimi" e non peccherai in eterno (cf Sir 7,36).

La Madonna voglia assisterci con le sue materne grazie nel meditare con frutto i "Novissimi" in ogni giorno del mese di novembre.